



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

JOSÉ CURA / DIALOGO FRA LE DUE AMERICHE

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

José Cura direttore/voce

Barbora Kubíková chitarra

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
31 maggio
ore 21.00

Sabato
1 giugno
ore 17.30

PROGRAMMA

Canzoni argentine per voce e orchestra

Arr. di José Cura
(Prima esecuzione a Palermo)

Hilda Herrera

(Capilla del Monte 1932)
Desde el fondo de ti

María Elena Walsh

(Ramos Mejía 1930 – Buenos Aires 2011)
Postal de guerra

Carlos Guastavino

(Santa Fe 1912 – Buenos Aires 2000)
Se equivocó la paloma
Prestáme tu pañuelito
Cortadera, plumerito
¡Qué linda la madre selva!
Yo, maestra
Ya me voy a retirar
Jardín antiguo

Alberto Ginastera

(Buenos Aires 1916 – Ginevra 1983)
Canción del árbol del olvido

José Cura (Rosario 1962)

Cuando yo muera
Durata: 30'

...

José Cura (Rosario 1962) **Concierto para un Resurgir** **(Concerto per un Risorgere)**

per chitarra e orchestra
(Prima esecuzione italiana)
Chôro - Batucada - Saudade
Alborada
Ronda
Durata: 24'

Antonín Dvořák

(Nelahozeves, Kralup, 1841 – Praga 1904)

Sinfonia n. 9 (“dal Nuovo Mondo”)

in mi minore op. 95 (B.178) (Sinfonia n. 5)

Largo, Allegro moderato
Allegro molto
Adagio
Allegro vivace

Periodo di composizione:

New York, 20 dicembre 1892 – 24 maggio 1893

Prima esecuzione: New York, Carnegie Hall, 16 dicembre 1893. Il 10 agosto dello stesso anno, in Italia, veniva costituita la Banca d'Italia grazie alla fusione della Banca Nazionale del Regno d'Italia, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito e alla liquidazione della Banca Romana.

Durata: 40'



Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Lo Schubert argentino

“C’è una credenza popolare in Argentina che attribuisce ad Arthur Rubinstein la dichiarazione che Carlos Guastavino fosse lo “Schubert argentino”. Per quanto abbia cercato in materia durante gli anni, non sono mai riuscito a confermare se il virtuoso russo abbia effettivamente pronunciato quelle parole. Tuttavia, quando eseguii il primo recital delle canzoni di Guastavino a Vienna, molti anni fa, volutamente evocai le presunte parole di Rubinstein nei confronti del compositore allo scopo di suscitare la curiosità del pubblico, affinché prestassero una speciale attenzione alla musica che stavamo per eseguire, e forse cercassero attivamente di trovare qualche verità nella sfida presentata dalla citazione. La prima parte del concerto di oggi riguarda queste canzoni così intellettualmente raffinate, dolci o aspre, tristi o umoristiche, talvolta malinconiche ma sempre toccanti. Eccomi qua, quindi, armato delle canzoni di Carlos Guastavino, ma anche di brani di Hilda Herrera, María Elena Walsh, Alberto Ginastera e Astor Piazzolla —amorevolmente sostenuto dalla duttilissima Orchestra Sinfonica Siciliana—, a portarvi questo programma, per la prima volta in Sicilia”.

Con queste parole il maestro Cura ci illustra il presente concerto, il cui programma è costituito da canzoni di diversi autori argentini tra cui Carlos Guastavino (Santa Fe 1912 – Buenos Aires 2000) che, rimasto fedele nelle sue opere a una concezione romantica della musica, è diventato un modello per i compositori argentini della seconda metà del Novecento, autori di musica colta ispirata al folclore, “musica erudita ma con il profumo della terra”, come ci racconta il maestro Cura stesso; Hilda Herrera (Capilla del Monte, 1932), nella cui musica trova spazio non soltanto il folclore dell’entroterra, ma anche quello “capitalino”, rappresentato dal tango argentino; María Elena Walsh (Ramos Mejía 1930 – Buenos Aires 2011), autrice “iconica” di canzoni sia per bambini —con le quali sono cresciuti ben tre generazioni di argentini—, che per adulti, influenzate dal folclore, nonché il celeberrimo Alberto Ginastera (Buenos Aires 1916 – Ginevra 1983) e José Cura, la cui messa in musica di uno dei sonetti di Pablo Neruda, chiude la serie di canzoni in questo con-

certo. A proposito di questo suo lavoro, il maestro ci ha raccontato:

“A gennaio del 1995, mi trovavo su questo medesimo palco per il ruolo di Paolo il Bello, nell’opera Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai: uno dei più romantici della storia della letteratura. Ero in quella, quando un altro “Pablo” ebbe la buon’idea di entrare nella mia vita... Trovai il libro nel mio camerino, dedicato sulla prima pagina... Lo aprii a caso. “Quando io muoia, voglio le tue mani sui miei occhi”, scrive Pablo Neruda a sua moglie, Matilde Urrutia. Così nacque l’ultima delle canzoni del mio ciclo di sette sonetti sui testi del poeta cileno che oggi, a distanza di ben ventinove anni, canterò proprio qua, in questo vostro Teatro, dove Neruda ed io incrociammo i nostri passi per la prima volta”.

“Scritto durante la prima ondata pandemica, il *Concierto para un Resurgir* (Concerto per un Risorgere) esprime i diversi “umori” che ci hanno colpito durante il confinamento. Nel primo movimento, *Chôro-Batucada-Saudade*, si nota la caratteristica di questo stile brasiliano “urbano” che consiste nel suo costante ritorno alla stessa struttura ritmica su cui vengono suonate le diverse variazioni. L’accompagnamento caldo e senza apparenti pretese dell’orchestra permette al chitarrista di cimentarsi in un continuo crescendo di sfide tecniche. Segue la danza afro-brasiliana apparentemente indisciplinata chiamata *Batucada*, basata su una ripetizione ossessiva della stessa figura in crescendo di velocità. Sulla base di un “serpeggiare di cluster” e ritmi incisivi di percussioni, il chitarrista sviluppa una serie di variazioni destinate a trasmettere quel senso di libertà che è così tipico del carnevale brasiliano. Dopo l’esaurimento fisico della *Batucada*, segue la *Saudade*, ovvero nostalgia, tristezza. Questa vera e propria “sarabanda” carioca permette un breve momento di calma per “riprendere il respiro” prima del rilancio tematico e la stretta finale. Nel secondo movimento, *Alborada* (Alba), l’ostinato armonico ossessivo che rappresenta l’opprimente angoscia del lungo confinamento, viene lentamente dissipato dal motivo musicale che illustra l’arrivo di un nuovo giorno. Seguito da una cadenza solistica nella quale il chitarrista sembra

“riflettere” sull'accaduto per poi ricadere brevemente nel pessimismo, il movimento finisce in modo irrisolto, raffigurando le domande senza risposta lasciate dalla pandemia.

Nel terzo movimento, *Ronda*, la forma strutturata di un Rondò sembra dirci che solo se mettiamo ordine nel nostro quotidiano, pur rispettando le nostre differenze - rappresentate dalla politonalità -, saremo in grado di riorganizzarci per ripartire. Un omaggio di due battute a Joaquín Rodrigo precede la Coda che ci avvia senza indugi verso il finale”.

José Cura

♦♦♦♦

La *Sinfonia dal Nuovo Mondo*, quinta tra quelle date alle stampe, ma nona e ultima in ordine di composizione, fu composta tra il 19 dicembre del 1892 e il 24 maggio del 1893 a New York durante il soggiorno americano di Dvořák su commissione della New York Philharmonic Orchestra che la eseguì, per la prima volta, con un notevole successo, il 16 dicembre 1893 alla Carnegie Hall sotto la direzione di Anton Seidl. Alla fine di ogni movimento, infatti, scrosci fragorosi di applausi costrinsero il compositore ad alzarsi e a fare un inchino per salutare il pubblico.

Certamente Dvořák non aveva immaginato di conseguire un così strepitoso successo quando, nel 1892, dopo vari tentennamenti, aveva deciso di accettare il prestigioso incarico di direttore offertogli dal New York National Conservatory of Music, in sostituzione di Sibelius, con il quale non era stato possibile prendere contatto. Dvořák, di carattere schivo e poco propenso a lasciare la sua terra natia, si era deciso, perché pressato dalle insistenze di Mrs. Thurber, moglie di un ricchissimo commerciante newyorkese di generi coloniali, ad imbarcarsi il 15 settembre 1892 per l'America dove sul numero del 21 maggio 1893 del «New York Herald» rilasciò queste dichiarazioni: “Io sono ora convinto che la futura musica di questo paese debba basarsi su quelle che sono chiamate melodie Negre. Queste possono essere la base di una scuola di composizione seria e originale, da svilupparsi negli Stati Uniti. Questi graziosi e variati temi sono il prodotto del terreno. Sono Americani. [...] Sono le canzoni popolari d'America e i vostri compositori devono rivolgersi ad esse. Tutti i grandi musicisti hanno preso in prestito temi della tradizione popolare. Il più affascinante scherzo di Beethoven è basato su ciò che ora potrebbe essere considerato come una melodia negra abilmente manipolata.

Io stesso mi sono rivolto alle semplici, quasi dimenticate melodie dei contadini boemi per suggerimenti nei miei lavori più seri”.

La tradizione americana, costituita dalla musica dei pellerossa e dei negri d'America, costituisce la base di questa composizione, non perché Dvořák abbia utilizzato dei temi tratti dal loro repertorio, ma perché, come ebbe modo di scrivere egli stesso in un articolo uscito sul «New York Herald» il 15 dicembre 1893, nel contesto dei temi originali, aveva inserito i caratteri propri della musica indiana. Nel suddetto articolo egli, infatti, aveva scritto:

“Io non ho usato attualmente nessuna delle nate melodie americane. Io ho semplicemente scritto temi originali, incorporando le peculiarità della musica indiana, e, usando questi temi come soggetti, li ho sviluppati con tutte le risorse dei ritmi moderni, del contrappunto e del colore orchestrale. [...] L'influenza dell'America deve essere sentita nella mia sinfonia da chiunque abbia fiuto”.

Aperto da un *Adagio* introduttivo, il primo movimento *Allegro molto*, in forma-sonata, presenta immediatamente il primo tema, che, ispirato allo spiritual *Swing Low, Swett Chariot*, ritorna anche nel corso della sinfonia fungendo da *Leitmotiv* e contribuendo a dare alla sinfonia stessa un'impostazione ciclica. Anche il secondo tema, presentato da oboi e flauti, è connotato in senso etnico. Nel secondo movimento, *Largo*, la connotazione etnica è resa dalla struttura pentatonica del tema principale, ispirato al poema epico indiano *Hiawatha* del poeta americano Henry Wadsworth Longfellow, dedicato al mitico fondatore della confederazione irochese. Questa pagina, nella quale emerge il bellissimo tema del corno inglese, evoca i funerali indiani celebrati nella foresta. Secondo quanto affermato dal compositore, anche il terzo movimento, *Scherzo*, sarebbe ispirato a questo poema e, in particolar modo, a una danza religiosa indiana, anche se alcuni musicologi hanno ritenuto di riscontrare nel tema principale alcuni tratti tipici della tradizione musicale mitteleuropea e, in particolar modo, del *furiant*, un'impetuosa danza ceca. Nell'ultimo movimento, *Allegro con fuoco*, in forma-sonata, dove, dopo una brevissima introduzione, esplose il tema più celebre dell'intera sinfonia, a cui si contrappone il secondo di carattere lirico, ritornano sia il *Leitmotiv* sia le idee tematiche principali del *Largo* e dello *Scherzo* nella sezione di sviluppo, aperta da un ritmo di *Polka*.

JOSÉ CURA DIRETTORE

Dopo aver studiato composizione e direzione d'orchestra nella sua città natale, Rosario, José Cura si trasferisce a Buenos Aires nel 1984 per arricchire le sue esperienze musicali. Per approfondire le conoscenze sulla vita teatrale, lavora in uno dei cori professionali del Teatro Colón, dal 1984 al 1988, sviluppando la sua voce nel caratteristico timbro di tenore, con sfumature di baritono scuro, che negli anni lo porta alla fama internazionale.

Nel 1999, riprende la sua carriera di direttore, con orchestre come la London Philharmonia, la London Symphony Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Vienna, la Sinfonia Varsovia, l'Orchestra Arturo Toscanini, la Hungarian Philharmonic, eseguendo un repertorio lirico e sinfonico.

Il 2014 segna il ritorno di José Cura alla sua attività di compositore: a novembre, la South Bohemian Opera presenta in prima assoluta il suo *Stabat Mater*, scritto nel 1989. A Pasqua 2015, dopo il suo ritorno come *Don José* al Teatro alla Scala, esegue in Prima Mondiale al Teatro Massimo Bellini di Catania il *Magnificat*.

Dal 2015 al 2018, José Cura è Artista Residen-



te dell'Orchestra Sinfonica di Praga. Nell'ambito dei suoi impegni con l'ensemble ceco, dirige la prima del suo Trittico *Ecce Homo*. Nel febbraio 2019, José Cura diventa il primo Artista ospite principale – cantante, compositore e direttore d'orchestra – nella storia della radio ungherese.

Il suo *Te Deum* è presentato con enorme successo in prima assoluta con la Philharmonia Orchestra di Londra nel settembre 2021, nel corso del Festival Enescu a Bucarest; il suo *Concierto para un Resurgir* per chitarra e orchestra, è eseguito a Saarbrücken, insieme alla Suite sinfonica.

Il suo *Requiem æternam* per triplo coro, solisti e orchestra, esordisce in prima assoluta a Budapest nel 2022, con i gruppi artistici MTVA e il coro nazionale ungherese.

Nel 2015, viene insignito dal Senato argentino del "Premio Domingo Faustino Sarmiento" per i successi nel campo dell'istruzione e della cultura.

Dal 2017 è Professore Honoris Causa dell'Università Nazionale di Rosario, dove effettuò gli studi di compositore nel decennio del 1980.

BARBORA KUBÍKOVÁ

CHITARRA

Nata il 18 maggio 1998 a České Budějovice, Repubblica Ceca, ha iniziato a suonare la chitarra all'età di sei anni. Dal 2013 al 2019 ha studiato al Conservatorio České Budějovice con Patrick Vacík. Attualmente studia alla Hochschule für Musik Franz Liszt di Weimar in Germania nella classe di Ricardo Gallén.

È stata vincitrice di numerosi primi premi internazionali tra i quali: Zruč nad Sázavou 2009 (CZ), Praguitarra Clásica 2010 (CZ), Concorso del Ministero all'Educazione Ceco 2011, Guitartalent Brno 2011 e 2012 (CZ), Karel Ditters di Dittersdorf e classicismo 2016 a Vidnava (CZ), Anna Amalia 2015 (Weimar, DE), Enrico Mercatali 2015 (Gorizia, IT). Nel 2013 ha vinto il 1° Premio e il Premio EMCY al Concorso Radiofonico Internazionale Concertino Praga.

Ha già collaborato con molte delle principali orchestre ceche sin dal 2012 (Orchestra Sinfonica della Radio di Praga SOČR, Filarmonica della Repubblica Ceca Meridionale, Orchestra del Teatro della Boemia Meridionale, Orchestra Sinfonica della Boemia Occidentale, Filarmonica della Repubblica Ceca



Settentrionale) così come con importanti orchestre internazionali come Dresdner Kapellsolisten (2018), Musikkollegium Winterthur (2018), Würth Philharmoniker (2018), Orquestra Simfònica Julià Carbonell de les Terres de Lleida (2019) e Orchestra Sinfonica della Radio Ungherese (2020).

Nell'ottobre 2017 ha iniziato a collaborare con il Maestro José Cura tenendo diversi concerti al suo fianco nel 2018, 2019, 2020 nella Repubblica Ceca, Germania, Svizzera e Spagna, dove ha debuttato con il *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo. Nel settembre 2021 ha eseguito la prima mondiale del nuovo concerto per chitarra *Concierto para un Resurgir* composto dal Maestro José Cura, a Saarbrücken, accompagnata dalla Saarländisches Staatsorchester. Nell'aprile 2022 ha debuttato negli USA, a Bloomington (Indiana), durante l'11° Indiana Guitar Festival and Competition.

Suona la chitarra costruita dal liutaio americano Steven Walter e la chitarra costruita dal liutaio ceco Petr Matoušek nel 2011. Possiede anche una romantica chitarra a 7 corde realizzata da Jan Tuláček.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Sergio Mirabella *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Alessia La Rocca °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Agnese Amico **°

Gabriele Antinoro °

Andrea Cirrito °

Angelo Cumbo

Debora Fuoco°

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

VIOLE

Vincenzo Schembri°

Giorgio Chinnici **°

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Claudia Gamberini

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Vincenzo Carannante *°

Vincenzo Graffagnini **

Francesco Mannarino

Francesco Monachino °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Enea Luzzani *°

Claudio Sardisco

OBOI

Giovanni Pistis *°

Maria Grazia D'Alessio (oboe e corno inglese)

CLARINETTI

Daniele Sansone *°

Innocenzo Bivona (cl. basso) °

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Mattia Battistini *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *°

Antonino Peri

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

Politeama la grande musica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi
Venerdì 14 giugno, ore 21,00

RECUPERO CONCERTO SERALE
INAUGURAZIONE STAGIONE 2023/24

BARRY DOUGLAS direttore/pianoforte

Mozart *Don Giovanni, Ouverture KV 527*

Beethoven *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore
op. 73 "Imperatore" per pianoforte e orchestra
Sinfonia n. 5 in do minore op. 67*

Domenica 16 giugno, ore 17,30 - Sala Rossa

MUSICA DA CAMERA
AL POLITEAMA GARIBALDI E NON SOLO...

*La notte delle dissonanze: lezione concerto
con Sandro Cappelletto (scrittore, giornalista)
e Dario Oliveri (Università di Palermo)*

ELLE STRING QUARTET

Cristina Enna primo violino

Giorgia Beninati secondo violino

Arianna Bloise viola

Claudia Gamberini violoncello

Mozart *Quartetto in do maggiore KV 465 "Delle dissonanze"*



INQUADRA IL CODICE QR
CON IL TUO SMARTPHONE
E CLICCA SUL LINK
PER SCOPRIRE TUTTI
GLI APPUNTAMENTI
DELLA STAGIONE 2023-24



Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET

riolo.it



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO
STRAORDINARIO

Margherita Rizza

COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI

Fulvio Cotichio
Presidente

Pietro Siragusa

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

